

02491

TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I  
DELLA CORTE DI ASSISE

TRASCRIZIONE DELLA BOBINA N. 03 DEL 12/05/1992

CORTE DI ASSISE DI - PALERMO  
Depositato in Cancelleria oggi 18 MAG 1992  
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Il Perito

Quattrocchi Marilena

*Marilena Quattrocchi*

P.M.

Quindi lei questo lo ha sentito non ricorda bene da chi.

Altro che sicuramente ha sentito, senza ricordare bene da chi che cosa è?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma su che cosa?

P.M.

Sui mandanti dell'omicidio.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Innanzitutto Mattarella disturbava gli imprenditori di Catania che aspiravano a prendere appalti nel palermitano.

Poi c'era un altro personaggio politico a cui Mattarella insidiava la sua corrente.

P.M.

Allora tutti i particolari, io non so se valga la pena di rileggerli, contengono tutta una serie di cose false.

Voglio dire come si spiega il fatto che lei anzicchè dire inizialmente quello che veramente aveva sentito dire si è inventato tutte queste cose false?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Guardi, io magari qualche cosa che avevo sentito così, in piccolo, poi l'ho ingrandita, questo sì.

P.M.

Ma qual'era lo scopo?

Perchè questo noi vorremmo comprendere.

*OK*

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma per renderlo più credibile.

P.M.

Per esempio lei dice fra le tante altre cose che aveva saputo anche delle notizie da Michele Greco, dal Rabbito e da Scarpisi.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma questo me la sono inventata io.

P.M.

Perchè?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Me la sono inventata per alterare un po' le mie dichiarazioni, ma questa me la sono

inventata.

P.M.

Ma lei si rendeva conto, per esempio, che inventandosi delle cose lei accusava anche delle persone che erano innocenti di determinati reati?

Lei per esempio in una prima dichiarazione accusa Pippo Ferrera e dice che Pippo Ferrera viene a trovarla....

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma guardi, su Pippo Ferrera...

P.M.

No, mi scusi, questo vorrei capire: Lei è un pentito, uno che ha avuto una crisi di coscienza e che vuole collaborare con la giustizia ed ha il nobile scopo...magari arricchisce, lei dice, con particolari non veri per rendere più credibile una cosa vera.

Facendo questo però lei comincia per esempio a dire che Pippo Ferrera alla fine del '79 viene a trovarla per incaricarla di partecipare all'omicidio Mattarella, cosa non vera perchè Pippo Ferrera era da lungo tempo detenuto e, peraltro, lungo tempo vi sarebbe rimasto.

Quindi lei accusava inventandosi questa cosa. Non è che si limitava ad una invenzione innocua, lei accusava Pippo Ferrera di omicidio.

A noi non interessa in questo momento quale sia la personalità buona o cattiva o criminale di Pippo Ferrera, ma lei commetteva una calunnia in danno di Pippo Ferrera accusandolo di un omicidio che lui non aveva commesso.

Come si concilia questo con il suo pentimento e con la sua buona fede?

Quando lei dice che Carlo Campanella, altro uomo del suo gruppo, commette(?)... di avere saputo che aveva commesso l'omicidio Dalla Chiesa ed invece era detenuto quando venne fatto l'omicidio Dalla Chiesa, è un altro particolare che lei aggiunge, ma in cui

accusa un uomo di un delitto di un omicidio di cui è innocente e, ripeto per la seconda volta, come si conciliano queste sue affermazioni con la sua buona fede e il suo pentimento?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma guardi, sono caduto anch'io nell'errore perchè sapevo così.

Così mi fu detto da mio padre e così ho riferito.

P.M.

Suo padre gliel'aveva detto questa cosa?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma mio padre mi riferì....

P.M.

Ma il fatto di Campanella gliel'aveva detto suo padre?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Mio padre.

P.M.

E allora suo padre le riferì una cosa non vera?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma questo non posso io saperlo se era vero o meno, io così sapevo e così ho riferito.

P.M.

Ma il fatto di essere stato contattato lei personalmente da Pippo Ferrera, questo se l'è inventato lei?



GIUSEPPE PELLEGRITI

Questo me lo sono inventato io.

P.M.

Ma lei non si è posto il problema di coscienza di accusare Ferrera di una cosa che Ferrera non aveva fatto?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Guardi, inizialmente...poi me lo sono chiesto anch'io e quindi....

P.M.

Lei ha detto testè che i suoi colloqui con Michele Greco, Rabbito e Scarpisi nel carcere di Catania non erano avvenuti.

Questo lei ha detto e se li è un po'

inventati per colorire e dare importanza alle sue dichiarazioni.

L'altra notizia circa il funzionario della criminal pol di Palermo corrotto da chi l'ha saputo?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Questo con esattezza non so da chi l'ho saputo, ma questa è vera.

E' vera anche perchè sapevo che detto funzionario era andato dalla moglie di Mattarella a farle vedere delle foto, questo l'ho sentito....

P.M.

E di questo funzionario si ricorda il nome?

GIUSEPPE PELLEGRITI

No, non lo ricordo.

P.M.

Da chi l'ha saputo non se lo ricorda?

GIUSEPPE PELLEGRITI

No, assolutamente.

P.M.

Cerchi di ricordarlo?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Non lo ricordo.

P.M.

Poco fa lei ha dichiarato di averlo saputo da  
Nitto Santa Paola.

CONSIGLIERE A LATERE

Come fa a dire che questo è vero e le altre cose....lo ha saputo dopo che erano false? O sapeva che erano false e se l'è inventate lei?

GIUSEPPE PELLEGRITI

No, io prendevo quei punti di verità per costruire tutto il discorso, però un punto di verità che io avevo saputo da mio padre o da qualcuno c'era.

CONSIGLIERE A LATERE

P.M., io volevo chiedere delle precisazioni.

P.M.

Certo.

CONSIGLIERE A LATERE

Volevo sapere se lei ha inventato solo di essere stato contattato lei o anche che Ferrera aveva contattato Alleruzzo e Maugeri?

GIUSEPPE PELLEGRITI

No, ma io sapevo che la famiglia Ferrera....io ho detto Pippo Ferrera perchè, appunto, la persona più autorevole della famiglia Ferrera era Pippo ed ho detto che Pippo Ferrera mi aveva contattato, però sapevo che qualcuno dei Ferrera contattò sia Maugeri che Alleruzzo.

CONSIGLIERE A LATERE

E quando ha saputo che invece era stato commesso da altri?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Questo poi l'ho saputo da Santo Alleruzzo perchè dopo questi fatti con Santo Alleruzzo abbiamo commesso una serie di omicidi insieme e tante cose le ho sapute anche da lui.

CONSIGLIERE A LATERE

"Poco prima del 5 gennaio '80 Nitto Santa Paola disse a me e a Santo, in presenza di Pippo Ferrera, che non avremmo più dovuto eseguire quell'omicidio", anche questo è falso?

GIUSEPPE PELLEGRITI

E' vero, solo che....

CONSIGLIERE A LATERE

Quindi è vero che disse a Maugeri soltanto?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Quel fatto che in cui mi sono inserito io non  
è vero.

CONSIGLIERE A LATERE

E quello che riguarda invece il fatto che  
Bontade andò a riferire a Nitto l'offerta di  
Pippo Calò, che Pippo Calò offrì di  
commettere l'omicidio.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Questo è tutto vero.

*JP*

CONSIGLIERE A LATERE

Questo non sa da chi l'ha saputo?

GIUSEPPE PELLEGRITI

O da Santo o da mio padre, non so dare una precisa indicazione, però sono cose che ho sentito veramente.

CONSIGLIERE A LATERE

Dice anche e questo da chi l'ha saputo: "Per altro quel nome, Fioravanti, era ben conosciuto dal Nitto perchè un suo parente a nome Cannizzaro, forse Piero, gestisce un grande negozio di abbigliamento in Roma"

GIUSEPPE PELLEGRITI

Questo è vero.



CONSIGLIERE A LATERE

Quindi è falso che cosa?

Soltanto che c'era pure lei?

Queste cose lei le ha apprese da Pippo Ferrera, se abbiamo finito di dire che era detenuto, da chi le ha apprese?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io parlavo in prima persona però erano cose che sapevo da altri, non da Ferrera, le avevo saputo o da Santo o da mio padre, però mettevo in prima persona Ferrera perchè sapevo che lui era la persona più autorevole della sua famiglia.

P.M.

Riprendendo, perchè forse qua non è chiaro ai giudici popolari che il primo interrogatorio che ha fatto lei, che poi sono sue: uno al

dottore Mancuso (sostituito a Bologna) ed un primo interrogatorio al dottore Falcone quando lei riferisce tutte queste accuse, sono accuse estremamente precise e dettagliate.

Lei dice: " Mi ero dichiarato disponibile ad uccidere persone a Catania, Palermo e Trapani perchè Nitto Santa Paola veniva sempre a trovarmi ad Adrano.

Gli piaceva raccontarmi le sue azione e, poichè voleva farmi capire che essere mafioso significava avere un nome all'interno delle cosche mafiose su tutto il territorio siciliano.

Per convincermi poi ad entrare nelle cosche veniva a trovarmi con Pino Greco detto "Scarpuzzedda".

Quindi qua dice che fu Nitto Santa Paola ad accompagnare a casa sua Pino Greco "Scarpuzzedda" per convincerlo ad entrare nelle cosche, cioè chiaramente in Cosa Nostra, è vero o è falso?

GIUSEPPE PELLEGRITI

La famiglia Ferrera più volte mi fece la proposta...

P.M.

La famiglia Ferrera non c'entra niente.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma erano tutti uniti, Ferrera e Santa Paola era tutta una cosa.

P.M.

Sarà tutta una cosa per lei, lei qua al dottor Mancuso, con cui certamente non aveva quei problemi di comunicazione che aveva avuto col dottor Falcone, ha detto questo: "Io e Nitto eravamo assieme. Fu Nitto che per convincermi ad entrare nelle cosche veniva a trovarmi con Pino Greco, mafioso palermitano detto "scarpuzzedda"".

Oggi ha detto che, invece, Pino Greco da lai



venne accompagnato da Alleruzzo.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Una volta da Alleruzzo, una seconda volta non so con chi venne accompagnato.

Una volta venne con Santo Alleruzzo...

P.M.

Quindi non era vero che era venuto con Nitto Santa Paola.

Poi dice: "Io ero disponibile ad ammazzare persone a Catania, Palermo e Trapani".

Dopodichè dice questo: "Un giorno, verso la fine del '79, ricordo con precisione che mia moglie era incinta, ebbe poi un bambino o una bambina il 5 gennaio '80 "..... l'omicidio Mattarella è il 6 gennaio '80... "venne da me Pippo Ferrera " che abbiamo scoperto essere detenuto "per propormi, su incarico di Nitto, di cui era socio e parente, di partecipare all'omicidio Mattarella" e lei ha detto che questo è

inventato.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io sapevo che il 5...perchè io detto che prendevo quella indicazione di verità per inserirmici io....sapevo che il 5 Santo e Maugeri erano andati a Palermo a consegnare delle armi.

P.M.

Benissimo.

Quindi è falso che l'abbiano detto a lei e si c'è inserito per rendere più credibile il tutto.

"Pippo mi disse che avremmo dovuto andare a Palermo con Santo Alleruzzo per conoscere i luoghi dove avremmo dovuto fare l'agguato". Poi c'è la spiegazione sulla causale dell'omicidio su cui tratteremo dopo.

"Fu detto che avremmo dovuto usare Mattarella solo usando un revolver calibro 38 messa a disposizione da Nitto.

Come copertura c'era stata assegnata una mitraglietta 765 parabellum costruita da un artigiano attualmente in carcere.

Io stesso ho realizzato due omicidi con questo tipo di arma... si trattava di un'arma difficile da usare.

Questa mitraglietta non avrebbe dovuta essere usata per l'omicidio ma servire solo da copertura in caso di complicazioni.

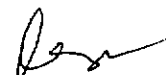
Poco prima del 5 gennaio Nitto Santa Paola disse a me e a Santo, in presenza di Pippo Ferrera..." che era sempre detenuto "...che non avremmo più dovuto eseguire noi quell'omicidio in quanto si era offerto Pippo Calò".

Ora, un minuto fa lei ha detto che aveva saputo che, invece, Maugeri e Alleruzzo erano venuti a Palermo a consegnare le armi.

Qua ha detto che, invece, non era stato più necessario.

Che cosa è vero e che cosa non è vero?

GIUSEPPE PELLEGRITI



Necessario compiere l'omicidio, ma il 5 gennaio sono andati loro a Palermo a portare le armi.

P.M.

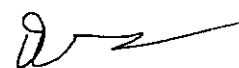
Quindi sono venuti a Palermo e lei non c'era.  
E a chi li hanno consegnati?  
Ai terroristi neri?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Non lo so a chi li hanno consegnati, li dovevano consegnare ad un tale Ciccio Seggio di Valguarnera.

P.M.

"Noi dovevamo soltanto portare le armi.  
Pippo Calò faceva parte della cupola mafiosa e ne era uno dei massimo esponenti", è vero o non è vero?  
Io sto leggendo quello che lei ha dichiarato al dottor Mancuso, per capirci più



chiaramente.

Lei ha detto: "Non avremmo più dovuto eseguire noi quell'omicidio perchè si era offerto Pippo Calò per organizzarlo.

Pippo Calò faceva parte della cupola mafiosa e ne era uno dei massimi esponenti", è vero o non è vero?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Sì, questo è vero.

P.M.

E da chi l'ha saputo?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Da Santo e Maugeri che portarono le armi, che non fu richiesta più la loro prestazione per uccidere Mattarella.

Poi con Santo io mi incontravo quasi tutti i giorni.



P.M.

E le disse Alleruzzo che era...

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma non mi ricordo se me lo disse lui in quella occasione.

P.M.

Ma glielo disse lui in una qualunque occasione?

O non si ricorda neanche se fu lui a dirglielo?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma forse sicuramente me lo avrà detto lui.  
Non ricordo con esattezza chi me lo ha detto.



P.M.

Non ricorda chi gliel'ha detto, benissimo.  
Poi c'è un'altra parte completamente falsa  
che riguarda l'omicidio Lipari in cui ci sono  
accusate persone...

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma guardi, quella lì era vera, solo che mi  
sono confuso.

P.M.

Era vera ma ha accusato persone.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Mi sono confuso, ma lì non volevo accusare  
persone innocenti.



P.M.

"Fu Stefano Bontade a riferire a Nitto l'offerta di Pippo Calò", questa notizia sui rapporti fra i tre vertici di Cosa Nostra siciliana: Stefano Bontade, Nitto Santa Paola e Pippo Calò, a lei chi gliel'ha detto?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma si sapeva che Nitto Santa Paola aveva contatti con Stefano Bontade, ma si sapeva in tutti gli ambienti malavitosi.

P.M.

Qua non si tratta di avere contatti, qua si tratta di un fatto preciso che, secondo quello che lei ha detto all'interrogatorio al P.M. di Bologna, Stefano Bontade, siamo ai primissimi di gennaio '80, si incontrò con Nitto Santa Paola e gli disse: "Non ti preoccupare più di organizzare l'omicidio



Mattarella perchè ci sta pensando Pippo Calò".

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma io oltre a questo sapevo che avevano avuto un incontro addirittura a San Vito Lo Capo Stefano Bontade, Pippo Calò, Nitto Santa Paola ed un'altra persona.

CONSIGLIERE A LATERE

Adesso, in questo minuto, lei ha detto di avere saputo dopo che non era più stato necessario che intervenissero Santo e...

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma l'ho saputo dopo che loro portarono le armi.

CONSIGLIERE A LATERE

Allora non l'ha saputo da Bontade che non era più necessario l'intervento?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma che c'entra, non l'ho mai saputo da Bontade.

CONSIGLIERE A LATERE

Ma non ha saputo che, invece, Bontade portò a Nitto Santa Paola l'offerta di Calò dicendogli: "Non è necessario che organizzate" perchè, invece, ha saputo dopo che non era stato necessario che intervenisse.

Sono due cose diverse tra loro.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Questo l'ho saputo io dopo che Santo e

Maugeri portarono le armi a Palermo, al ritorno venni a conoscenza che loro non dovevano più partecipare a quell'omicidio.

CONSIGLIERE A LATERE

E questa cosa la dissero dopo a Nitto Santa Paola che non era necessario ....

GIUSEPPE PELLEGRITI

No, prima.

Che c'entra dopo, prima.

CONSIGLIERE A LATERE

E quando lo ha saputo lei che, invece, era stato Calò a organizzare?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Ma questo l'ho saputo dopo, dopo l'uccisione di Mattarella.

P.M.

L'ha saputo da Santo Alleruzzo, sembra di capire.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Credo di averlo saputo da lui.

P.M.

Probabilmente, forse.

CONSIGLIERE A LATERE

E' contraddittorio questo discorso.

P.M.

Santo Alleruzzo le disse che Bontade aveva detto a Nitto Santa Paola: "Non c'è più

bisongo dei catanesi perchè se ne occupa  
Pippo Calò" ?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io so che avevano dei contatti Nitto Santa  
Paola con Bontade e avevano contattato  
l'omicidio di Mattarella, dopodichè Bontade  
disse a Nitto Santa Paola: "Non necessita  
più la vostra presenza materiale, portategli  
solo le armi", questo è quello che sapevo io.

P.M.

E gli disse anche: "Se ne occuperà Pippo  
Calò"?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Si.

P.M.

E questo lei da chi l'ha saputo?



CONSIGLIERE A LATERE

Quindi Santo Alleruzzo e Maugeri sapevano prima di andare a Palermo che non avrebbero dovuto eseguire l'omicidio.

GIUSEPPE PELLEGRITI

E' naturale, certo.  
Loro dovevano portare....

CONSIGLIERE A LATERE

Lei non l'ha detto.  
Lei ha detto: "Dopo, tornando, mi dissero che non era stato necessario".

GIUSEPPE PELLEGRITI

Loro dovevano portare solamente le armi a

Palermo e basta.

CONSIGLIERE A LATERE

E allora lo sapevano da prima?.

GIUSEPPE PELLEGRITI

E' naturale che lo sapevano da prima.

P.M.

Andiamo avanti.

"In particolare Stefano Bontade disse a Nitto Santa Paola che due persone provenienti da Roma, appartenenti a gruppi terroristici romani e di cui fece i nomi, erano disposti a restituire un favore che Calò aveva fatto o stava mettendo in atto per loro.

I due si erano pertanto dichiarati disposti a venire a Palermo per assassinare Mattarella", questo da chi lo ha saputo?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io, come ho detto, qualche cosa l'ho saputa da Luigi Concutelli, qualche cosa l'ho saputa da Santo, qualche cosa da mio padre, ho messo insieme tutte....

P.M.

Concutelli lei lo ha incontrato in carcere qualche tempo fa.

Qua sono cose che lei deve avere saputo subito dopo l'omicidio.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Va be', ma io i contatti con Concutelli li ho avuti prima delle mie dichiarazioni.

P.M.

Quindi lei ha messo insieme tutta una serie di cose sapute in tempi diversi?



Ha fatto una ricostruzione con particolari sbagliati?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Non è che ho saputo tutto in un periodo. Qualche cosa l'ho saputa in un periodo, qualche cosa in un altro periodo ed ho messo tutto insieme e così che ci sono una serie di inesattezze.

P.M.

Mi scusi, una cosa è parlare di rapporti tra Bontade, Santa Paola e Calò, rapporti che ci sono stati anche se bisogna veder, sarà forse opportuno chiarire .....

GIUSEPPE PELLEGRITI

Quelli li ho saputi prima del mio arresto.

P.M.

Ma una cosa è la frase: "Bontade disse a Santa Paola che non c'era più bisogno del suo intervento perchè si sarebbe rivolto a Pippo Calò".

AVVOCATO ODDO

...dare per scontati elementi, quasi che fossero verità rivelate, per una domanda che si annuncia con promesse chilometriche e poi formulare la domanda alla fine....

PRESIDENTE

Vuole entrare nel particolare?

AVVOCATO ODDO

Si, si è partiti da una affermazione categorica su rapporti che ci sono stati, mi

pare che il processo questo dato non lo abbia  
acquisito.

PRESIDENTE

Su cose che ha detto lui.  
Mi riferisca circostanze specifiche.

AVVOCATO ODDO

Su quello che ha detto il P.M...

P.M.

Ma il P.M. si limita a leggere  
l'interrogatorio e cercare di sapere da quale  
fonte abbia avuto queste...

AVVOCATO ODDO

Mi riferisco all'ultima domanda.



PRESIDENTE

Ripetiamo l'ultima domanda, qual'è stata?

P.M.

Dicevo, una cosa era un'osservazione, una premessa, una cosa è parlare di rapporti tra Bontade, Santa Paola e Calò ed avevo aggiunto rapporti che, ad avviso del P.M. ci sono stati ma dei quali bisognerà indagare meglio la natura ed il contenuto, una cosa è citare un fatto storico preciso, una frase precisa in relazione ad un omicidio.

Cioè qui si dice che ad certo punto Bontade riferisce a Santa Paola ed, evidentemente, lo riferisce prima dell'esecuzione dell'omicidio, se fosse così, che non c'è più bisogno della partecipazione di catanesi perchè si occuperà dell'omicidio Calò.

Questo scambio di informazioni, questa fase

progettuale che sarebbe della massima rilevanza ai fini della comprensione dell'omicidio e che avviene tra due esponenti di rilievo di Cosa Nostra e che quindi non ritengo, sul piano logico, il P.M. non ritiene che fosse una conoscenza diffusa in tutti gli ambienti malavitosi perchè secondo le regole di Cosa Nostra, che chiederemo poi ai pentiti di Cosa Nostra, questo tipo di rapporti tra capi ed in relazione a fatti così gravi non erano certamente cose che si diffondessero in tutti...perfino in ambienti estranei a Cosa Nostra, è assolutamente inconcepibile ed è assolutamente escluso in tutta l'esperienza di Cosa Nostra che mai sia avvenuta una cosa simile.

Voglio dire, questo contatto tra capi di cui lei parla in relazione ad un omicidio eccellente, un contatto avvenuto addirittura nella fase progettuale dell'omicidio, questo fatto sarebbe un fatto importantissimo e sarebbe stato coperto dalla massima segretezza, lei come l'ha saputo e da chi? E quando lo ha saputo?



Ed è la solita domanda, ci aiuti a fare chiarezza.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Le regole che c'erano su Cosa Nostra io non li so, però Nitto se faceva parte di Cosa Nostra...io credo di sì perchè si sapeva che lui faceva parte, può anche darsi che lui ne parlò...

P.M.

Lei non è sicuro che ne facesse parte?

GIUSEPPE PELLEGRITI

No, sono sicuro che ne facesse parte perchè.....ho detto credo che ne faceva parte.

P.M.



E allòra chi gliel'ha detto a lei questo fatto?

Nitto?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Nitto direttamente no, può anche darsi che lui ne parlò con qualche familiare.

P.M.

Può anche darsi che lui ne parlò con qualche familiare e poi che cosa avvenne?

GIUSEPPE PELLEGRITI

E poi se ne parlava tra di noi.

Io le racconto un particolare: Una volta stavamo uccidendo una persona io, Salvatore Ercolano, Pippo Ferrera e Salvatore Aiello e in quella occasione Ercolano mi parlò dell'omicidio Turi Palermo che portava nel cofano della macchina.

Ora credo che anche lui è inserito a Cosa Nostra, però mi parlò di quel particolare.

P.M.

Mi scusi, una cosa è l'omicidio di Turi Palermo nel cofano della macchina, una cosa è alla progettazione....ed è un rapporto segreto che avviene fra tre vertici di Cosa Nostra, fra tre vertici ritenuti dal P.M. di Cosa Nostra, chiaramente questa è la tesi del P.M..

Queste non sono cose che secondo le regole di Cosa Nostra....quindi lei lo ha saputo nel suo ambiente ove lei dice: "Io questo contatto, nella fase progettuale dell'omicidio, tra Bontade e Santa Paola e la notizia del coinvolgimento di Calò io l'ho appresa successivamente in discorsi vari nel mio ambiente, non ricordo bene da chi, perchè evidentemente Santa Paola ne avrà parlato e la voce si era diffusa", questo è quello che lei dice.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Certo, può darsi....

P.M.

E lei non è in grado di ricordare però con esattezza da chi lì ha saputo perchè...

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io a volte cado nell'errore perchè in buona fede dico Tizio Caio e Sempronio, poi ....io, giustamente, quando si ci trova in una comitiva.....

P.M.

Senta, qui lei continua: "Ricordo solo uno dei nomi..." (sempre nell'interrogatorio al Giudice di Bologna) "...uno dei due nomi dei terroristi romani e precisamente quello di Fioravanti.

Il nome del secondo killer terrorista romano

02533

non lo ricordo, mi fu detto, però, che venne ammazzato.

E' certo che l'altro killer di Mattarella è morto, ma non ricordo in che epoca."

A domanda risponde.

Evidentemente il Giudice le chiede se conosce Mangiameli o Ciccio perchè la risposta è: Il nome Mangiameli o Ciccio, in questo momento, non mi ricorda nulla.

Poi le dirà e lo ha detto ancora oggi che in realtà Mangiameli era il secondo killer, come faceva a non ricordarsi il nome del secondo killer in quel momento quando addirittura il Giudice glielo pone come domanda ipotetica?.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io non è che avevo conoscenza diretta dei due killer materiali dell'omicidio Mattarella.

Erano nomi che mi suonavano all'orecchio ed uno lo ricordavo ed uno no.

P.M.

38920

Poi dice "Stefano Bontade, all'epoca, faceva

parte della cupola mafiosa", anche questo evidentemente si sapeva nell'ambiente, "il giorno 5 gennaio 1980 lo ricordo per un particolare che io riferirò tra poco, vennero per prelevarmi, a casa l'Alleruzzo e Nicola Maugeri" quindi non è più Santo Maugeri, è Nicola.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Si sta facendo una confusione pazzesca. Santo Maugeri non esiste, esiste Nicola Maugeri e Santo Alleruzzo.

P.M.

Ma fino ad ora lei ha parlato di Santo Maugeri, "...con le due armi ricevute da Nitto Santa Paola. Erano a bordo di una A112 verde metalizzata .."

GIUSEPPE PELLEGRITI

02535

Adesso io ricordo bene, avevano una Land Rover blindata.

P.M.

"...mi invitarono ad andare con loro a Palermo per consegnare le armi ai due killers romani", questo è falso perchè lei ha detto che non c'era, giusto?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Le armi dovevano essere consegnate a Ciccio Seggio.

P.M.

Dico, è falso che siano passati da casa sua per invitarla a fare questa...?

GIUSEPPE PELLEGRITI

No, assolutamente.

98970

Io non c'ero.

P.M.

Questo è falso.

Non era l'A 112 ma era la Land Rover blindata "...e per parlare con Gerlando Alberti con il quale stavamo organizzando un traffico di droga".

Quindi, torniamo ad una delle contestazioni fatte all'inizio, qui lei non è che dice: "io mandavo un mio emissario a Palermo a pigliare qualche etto o qualche chilo di droga dall'organizzazione di Gerlando Alberti", lei dice che si doveva venire a Palermo a parlare con Gerlando Alberti.

Quindi non sapeva che Gerlando Alberti a quella data era magnificamente detenuto.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Questo di organizzare un grande traffico di droga con Gerlando Alberti io non lo ricordo con esattezza.

02537



Io che mandavo un mio emissario a prendere droga da Gerlando Alberti o da un suo emissario, questo è vero.

P.M.

Poi lei continua che l'appuntamento per la consegna era con Ciccio Seggio, su cui poi torneremo, della cupola mafiosa di Palermo, anche se originario di Valguarnera, esponente della vecchia mafia, proprietario di una BMW. "Discutendo poi, dalla televisione seppi dell'omicidio, che quindi tutto era andato bene.

Discutendo del fatto con Nitto e con gli altri mi fu da Nitto che dovettero sparare tutt'e due le armi, diversamente da come previsto, perchè forse si inceppò l'automatica o per qualche altra ragione.

Quindi lei afferma che avevano sparato sia la 38, sia la mitraglietta, questo è falso perchè lo ha provato la perizia balistica.

GIUSEPPE PELLEGRITI

88570

Io sapevo che avevano sparato due armi, poi siccome c'era anche la mitraglietta, io ho detto anche la mitraglietta, però in realtà non ha sparato la mitraglietta.

P.M.

Questo gliel'abbiamo detto noi con il mandato di cattura, su questo non ci sono dubbi. Qua lei ha dichiarato che era stato Nitto a informarla dell'uso di entrambe le armi.

GIUSEPPE PELLEGRITI

Sapevo che si erano adoperate due armi nell'omicidio Mattarella.

P.M.

Ma naturalmente non sa da chi l'ha saputo.

GIUSEPPE PELLEGRITI

O da Santo o da qualcuno.

P.M.

E allora come mai poi, vale quello che ha detto prima, che nell'interrogatorio reso dopo il mandato di cattura lei dice spontaneamente: "Dell'onorevole Lima ne ha parlato Angelo Izzo, come mandante dell'omicidio Mattarella ed io mi sono rifiutato di verbalizzarlo nell'interrogatorio al P.M. di Bologna, di fare questo nome ", questo è falso?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Io quando parlai di Izzo mi scrollai tutto di dosso, ma in realtà Izzo non mi aveva

suggerito niente.

P.M.

Allora se l'è inventato quando ha parlato col  
dottore Falcone il 7 ottobre?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Che cosa mi sono inventato?

P.M.

Che era stato Izzo a suggerirle il nome  
dell'onorevole Lima?

GIUSEPPE PELLEGRITI

Si, questo me lo sono inventato.

P.M.

Se lo è inventato in questo interrogatorio.  
Poi, sempre in questo interrogatorio, dice...